



LA PIEVE

Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.zza della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

La preghiera: Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie

Nel tempo di Avvento è normale riflettere sul modo con cui è avvenuta l'opera della salvezza che il Padre ha progettato e realizzato attraverso Gesù di Nazaret. Diviene perciò naturale meditare su Maria, sulla sua persona e sul suo ruolo in tutto questo. L'odierna solennità pone l'accento su una verità di fede: Maria è stata preservata dal peccato originale in vista dei meriti di Cristo per poterne essere la degna madre. I testi della Scrittura che costituiscono le letture di oggi ci aiutano a tradurre questa verità di fede in una vera vita di fede.

La prima lettura usando lo stile del racconto simbolico dispiega il progetto originario che Dio ha avuto sulle sue creature e di come questo si sia trasformato in seguito all'agire sconsiderato dell'umanità. Infatti nel secondo capitolo del Genesi, ci viene presentato il disegno di un cosmo in cui i viventi e il mondo sono in piena armonia: vivono, operano, intessono relazioni segnate dal reciproco interesse, senza violenza, in una libertà che si fa disponibilità e servizio. Volutamente l'autore biblico non ne parla come se trattasse di una "Età dell'oro" andata perduta come in molte mitologie pagane del suo tempo, ma come di ciò che Dio si attendeva dalla sua opera, dell'ideale che avrebbe potuto realizzarsi. In contrasto col progetto divino nel terzo capitolo del Genesi, cui appartiene il testo che leggiamo, si mostra l'umanità che si lascia abbagliare dal desiderio di portare avanti un proprio progetto alternativo a quello di Dio ritenendo di poter essere come Lui.

È quella situazione che s. Agostino chiamerà il «peccato originale» da cui nasceranno conseguenze negative per l'umanità: violenza, soprafazione, orgoglio vendicativo, in poche parole una catena infinita di divisioni e contrasti a tutti i livelli. Ma in questa situazione descritta come una progressiva perdita di umanità, l'autore bi-

bllico, ispirato da Dio scorge i segni di una speranza, di una redenzione nelle parole rivolte al serpente: «Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno». Per questo nell'interpretazione della tradizione cristiana antica questo testo era detto "protovangelo" cioè anticipo della buona notizia che la

misericordia e la volontà di salvezza di Dio continuano ad operare efficacemente nella storia degli uomini e Maria considerata la nuova Eva.



Così possiamo comprendere l'inno pasquale che troviamo all'inizio della Lettera agli Efesini come uno specchio che, attraverso la fede nella morte e risurrezione di Cristo, aiuta a vedere distintamente il piano architettonico misteriosamente dispiegato dal Padre nella e per la storia umana. Piano di salvezza che Gesù nei vangeli chiama il Regno di Dio (o dei Cieli come in Matteo) e che, pur assumendo una prospettiva cosmica, si concentra sugli uomini. Adesso, proprio attraverso Cristo uomo nuovo, essi e noi con loro possono scoprire di essere stati scelti fin dall'eternità per essere benedetti, santi, immacolati nell'amore, figli adottivi, lode vivente della sua grazia misericordiosa e, infine, eredi del Regno.

Di questa umanità chiamata a prendere coscienza di quale dignità e valore abbia agli occhi del Padre, Maria è la persona più rappresentativa e la sua posizione e ruolo unici nell'economia della salvezza come possibile Madre del Salvatore, l'esser «piena di grazia», richiedono che il suo essere, la sua esistenza, la sua persona ne siano resi capaci non per i suoi meriti, ma per quelli di Cristo. Maria è nello stesso tempo madre del Redentore e prima creatura umana redenta da Lui.

Il Vangelo ci rivela un altro aspetto della persona di Maria e, attraverso di lei, di Gesù. La scel-

ta dell'incarnazione è un mistero di umiltà, di abbassamento, di quel modo di mettersi a completa disposizione che la Scrittura chiama servizio.

La straordinarietà di Maria per il vangelo di Luca non si manifesta attraverso doti speciali o la capacità di compiere prodigi, in una vita al di sopra dell'umano. Piuttosto quella situazione che il magistero esprime con la formula dell'esser stata preservata fin dal concepimento dal peccato originale si mostra in una semplicità e in una rettitudine estrema, ma vissuta nella più grande spontaneità e naturalezza.

Infatti Luca non ha alcun problema nel mostrarcì Maria che si turba, si stupisce, non comprende, ma nonostante questo offre fiduciosamente

la sua completa disponibilità ad un'avventura di cui è impossibile prevederne gli esiti. Qui si può comprendere quanto siano vere e colgano la profondità del mistero della sua esistenza le parole che Elisabetta le rivolge quando si incontrano «beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Insieme ad un'altra beatitudine enunciata da Gesù «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!». Entrambe ci manifestano il cuore dell'esistenza di Maria, ma anche di quella che dovrebbe essere la nostra come credenti in Cristo; è mantenerci nella stessa domanda che ha accompagnato la vita di Maria: come posso rispondere al disegno di salvezza di Dio in cui Egli mi ha inserito? (Don Stefano Grossi)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE



Giornata UNITALSI

Oggi domenica 8 dicembre

Nella festa dell'Immacolata si tiene la Giornata di Fraternità organizzata dal Gruppo **UNITALSI**, che quest'anno festeggia il 90° anniversario dalla fondazione. Sotto il loggiato il gruppo propone presepi di cioccolato per aiutare il pellegrinaggio dei malati a Lourdes e a Loreto. Dopo la messa delle 12 il consueto pranzo nel salone parrocchiale.



Un ponte per Betlemme

Col mercatino di Domenica scorsa sono stati raccolti € 1846. Diciamo grazie a tutti per la generosità, con le parole di Sr. Gemmalisa Mezzaro, che ci giungono direttamente dal **Caritas Baby Hospital**.

“Con cuore veramente grato dico, a nome delle Donne Palestinesi che lavorano con me, il mio grazie riconoscente. (...) Nulla va perduto di ciò che si semina con amore e disinteresse, si semina e poi al momento opportuno, con la grazia di Dio germoglierà. Questa è anche la nostra Speranza, piccole pietre nel mosaico del nostro futuro che certamente è nelle mani di Dio, ma anche nelle nostre! Il nostro grazie si fa preghiera qui alla santa Grotta dove tutto è iniziato.

Attraverso questo piccolo Bimbo in tutto uguale agli altri, il mondo ha avuto la sua svolta, il suo centro a cui tutto orientare e da cui tutto riceve luce e ispirazione. Preghiamo perché realmente possa essere così in questa umanità così bella, ma anche così travagliata da tanti egoismi e cattiverie. Auguro a tutti un buon cammino di Avvento e un sereno S.Natale. Con riconoscenza ed affetto.” Sr. Gemmalisa
Betlemme, 4/12/2019

† I nostri morti

Ceraso Giacinta, di anni 83, viale Ariosto 236; esequie il 6 dicembre alle ore 9,30.

Giacchetti Guidetta, di anni 85, via Giusti 50; esequie il 7 dicembre alle ore 15,30.

◎ I Battesimi

Questo pomeriggio, alle ore 15, riceveranno il Battesimo: *Asia Braccini, Matilde Barbieri, Martina Campenni*.

NOVENA DI NATALE

Domenica prossima, **15 dicembre**, inizia la **Novena di Natale:**
ogni sera alle ore 21.00 in chiesa.
Escluso il Sabato nella messa delle 18.

CATECHESI ADULTI - **I Lettera di s. Giovanni**

Ogni Lunedì alle 18.30: la catechesi biblica, aperta a tutti. Lunedì 9 dicembre sempre nel salone. Ultimo incontro prima di Natale.

Il Consiglio pastorale aperto

Giovedì 19 dicembre il Consiglio Pastorale è invitato a ritrovarsi per pregare insieme alla Novena e poi per un momento di incontro in salone. Proseguiremo lo scambio iniziato nella scorsa assemblea. Parleremo in particolare di come ripensare la benedizione delle famiglie e del rinnovo dello stesso Consiglio. **Tutti i parrocchiani sono invitati a partecipare.**

Mercatino del ricamo

Sabato **7 dicembre** apertura del Mercatino del ricamo nella Sala San Sebastiano.

Orario:

Feriali: dalle 16.00 alle 18.45

Il sabato: dalle 15.30 alle 19.00

Domenica: 9.00-12.30 e 15.30-19.00

I proventi a sostegno delle attività dell'Oratorio.

Raccolta per l'Albania

Attraverso le Misericordie d'Italia è possibile far sentire la nostra vicinanza alla popolazione dell'Albania colpita pochi giorni dal terremoto. Presso la sede della **Misericordia di Sesto** si raccolgono: coperte, lenzuola e cibo in scatola.

Attenzione solo quanto indicato.

Aspettiamo poi altre indicazione dalla Diocesi per la raccolta di offerte in denaro.

ORATORIO PARROCCHIALE

Catechismo

III elementare - prossimo incontro dei bambini sabato 14 dicembre 10.30-12.30;

IV elementare - incontro dei bambini sabato 14 dicembre 15.30-18.00;

I media – prossimo incontro sabato 21 dicembre 15.30-18.

Incontro per i genitori – sabato 21 pomeriggio dalle 15.30 in salone.

ORATORIO DEL SABATO

Ogni sabato dalle 15.30 alle 18.00.

14 Dicembre – Laboratori di Natale

21 Dicembre – Attività ordinaria

Mostra Concorso Presepi

La partecipazione è libera e gratuita ed è aperta a Famiglie, Classi/Scuole, Gruppi, Singoli

Realizza un presepe “trasportabile”: classico, originale, fantasioso, creativo... con indicato il tuo nome. Sarà esposto nella Cappella e premiato.

Consegna presepe “libera” da 22 dicembre nella Cappella dove è allestito il

“presepe napoletano” indicando l'autore/i.

DOPOCRESIMA e GIOVANISSIMI

* dal 3 al 6 gennaio 2020: TRE GIORNI giovanissimi a Verona. Per tutti i ragazzi delle superiori. Iscrizioni in oratorio o in archivio.

VICARIATO DI SESTO FIORENTINO E CALENZANO

MISSIONE GIOVANI 2020

#liberiperamare

DAL 28 FEBBRAIO ALL'8 MARZO 2020

La missione è rivolta a tutti i giovani, ma è fatta dai giovani dai 19 ai 30 anni. Se vuoi partecipare come missionario, contatta Don Daniele. Se non hai l'età, puoi pregare per la missione con la preghiera del santino che trovi in sacrestia. Chi è interessato a capire cosa è una Missione Giovani cerchi sul canale YouTube #liberiperamare.

I giovani siano "viandanti della fede", felici di portare Gesù in ogni strada, in ogni piazza, in ogni angolo della terra!»

Papa Francesco

Percorso per volontari e operatori pastorali

Aperto a tutti

Mercoledì 11 dicembre ore 21,15

“La fede diventi attiva, creativa ed efficace”

Alcool e gioco d'azzardo

Parrocchia S. Croce a Quinto-Sesto Fiorentino
Guiderà il dottor Guido Guidoni responsabile
Ser.T. di Sesto e Giancarlo Bongini.

TEATRO SAN MARTINO

Sabato 7 dicembre ore 21.00

Domenica 8 dicembre ore 16.45

*"La mamma di tutti
storia di Marianna Bittini"
di e con Lorenzo Bittini*

Spesso la storia di una persona viene ricordata solo dai parenti o dagli amici più stretti e dopo un po' di tempo sfiorisce. Ma ciò che per cui ha vissuto Marianna e che ha lasciato alla comunità di Sesto Fiorentino, resterà per sempre.

Marianna Bittini, forse, non vorrebbe essere omaggiata, ma è giusto che i bambini di oggi sappiano quello che questa 'donnina' è riuscita a fare per tante generazioni di piccoli sestese e non".

Info e prenotazioni : 331-4363218

Martedì 10 dicembre

ore 21.00

presso il teatro San Martino.

In occasione dell'anniversario della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, proiezione gratuita del film- *A seguire dibattito. "Pride."*



Avvento di Fraternità 2019

Progetto "UNA SCUOLA PER I GUMUZ", un aiuto concreto ai fratelli dell'Etiopia mediante la costruzione di una scuola nel territorio dimenticato dei Gumuz tramite il missionario comboniano padre Marco Innocenti. In Metekel il livello di scolarizzazione è molto basso (il 97% è analfabeto) e i missionari hanno fatto dell'educazione scolastica una priorità urgente. Il progetto prevede la costruzione di una scuola copredata di cucina per 100 bambini.

Per le offerte ccp 16321507 intestato a Arcidiocesi di Firenze, oppure bonifico con Iban IT48O0103002829000000456010, con la cau-sale "Avvento di fraternità".

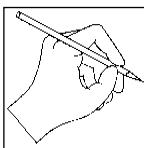
I LUNEDÌ DEI GIOVANI

Il Seminario di Firenze propone come ogni anno i "Lunedì dei Giovani". A partire dalle 19.00 con l'Eucarestia nella cappella del Seminario, segue cena fraterna e alle **21.10 preghiera** nella Chiesa di San Frediano. **Lunedì 9 dicembre**.

CAPANNUCCE IN CITTÀ

 Con il Natale torna l'iniziativa «**Capannucce in Città**», che recuperando l'antico insegnamento di San Francesco, incoraggia a vivere il Natale ripartendo dal Presepe, rappresentazione della Santa Natività, quale vero significato del Natale. Una tradizione da celebrare in famiglia, parrocchia o scuola insieme ai nostri bambini. Tutti saranno premiati dal Cardinale Betori Arcivescovo di Firenze con una piccola capannuccia e un attestato di partecipazione, nella cerimonia del **5 gennaio alle 16 nella chiesa di San Gaetano in via Tornabuoni a Firenze**.

Iscrizioni sul sito www.capannucceincittà.it.



APPUNTI

Ci pare che in questo tempo ad essere in crisi non sia solo la fede, ma proprio la naturale capacità di fidarsi dell'altro. Il teologo Enzo Bianchi in un recente articolo apparso su Repubblica (02.12.2019), ne analizza brevemente lo stretto legame.

Lo stretto legame tra fede e fiducia

È sempre più urgente che la nostra società ritrovi la fiducia, una fede comune, cioè una convinzione, un'adesione a dei principi e dei valori

condivisi. Ogni società può vivere se riunisce i suoi membri a attorno a un orizzonte comune, altrimenti prima o poi è votata alla decadenza e quindi alla decomposizione. Questa fiducia comune deve essere fede nell'umano, negli uomini e nelle donne reali che oggi vivono gli uni accanto agli altri in questa nostra terra europea. La democrazia muore quando diventa maggioritario il partito dei "senza fiducia", perché la convivenza civile è figlia del credere gli uni negli altri. Non si tratta di credere che l'umanità sia naturalmente buona o che un nuovo assetto politico e sociale metta fine alla malvagità, bensì di credere nelle possibilità di umanizzarsi sempre di più, di contrastare l'ingiustizia e la violenza, di trovare vie di pace e di libertà che non escludano nessuno ma, anzi, tengano particolarmente conto dei deboli, dei meno muniti e difesi, sempre presenti nella società.

Nessuna concorrenza tra la fede dei credenti cristiani nel loro Dio e la fede nell'uomo, anche perché quest'ultima è sempre volontà di fraternità universale e principio di speranza, come affermava Ernst Bloch. In verità, secondo il messaggio cristiano, solo su una trasparente fede nell'uomo si può innestare la fede in Dio, perché, se non c'è la fede negli uomini e nelle donne che si vedono, non si può avere fede in un Dio che non si vede.

Questa fede-fiducia negli umani è generata dal guardare il volto dell'altro, dall'ascoltare l'altro, dalla mano tesa che attende di essere stretta; non sta nell'ordine delle idee, ma proviene dal vissuto, dall'esperienza. Il primo compito di chi insegna è dunque quello di trasmettere fiducia, di fare fiducia, mostrando in prima persona di essere affidabile. Proprio la mancanza di fiducia permette la moltiplicazione e la crescita delle paure, perché il contrario della fiducia è la paura, e le paure creano il nemico, facilmente identificabile dalla collettività in chi è diverso: lo straniero, lo zingaro, l'ebreo, chi ha un orientamento sessuale altro, chi è troppo povero per essere visto e sopportato. Credere significa abbattere i pregiudizi, incontrare l'altro e scambiare la parola, ed è in questo modo che si crede a se stessi e agli altri perché, solo mettendo fiducia negli altri, ognuno sviluppa e afferma la propria identità. Senza l'operazione del credere nell'altro non si accede all'amore: che cos'è una storia d'amore se non una storia di fiducia? Come ha scritto Hannah Arendt: "C'è un futuro per la polis, se in essa vi è la complicità del credere, della fiducia gli uni negli altri.